

sa fusse posta in man dil re per darla a' fiorentini per danari, ma che lui li havia remossi; non havendo ditto altro, non è sta posto ne li capitoli. Et non mandono li capitoli per esser in francese, et il gran canzelier li ha portati con lui a San Murlo lige 10 de li, et li arano, li farano translatar et manderali. Et il re fato il giuramento disse, presto 182 faria publica la confederation a beneficio di la Signoria nostra, aziò li soi navilii andasseno securi. Soa majestà si parte, va a Bles, et l'horò lo seguirano.

*Item, per un' altra lettera di li ditti oratori, di 9.* Come ricevute lettere de la Signoria che sj doveseno congratular col re et regina dil matrimonio, fono da soa majestà et dalla regina, quali ringratiò la Signoria, offerendosi. *Item*, li presentono li falconi 60 et li 100 zibellini et li ebbero molto a grati. Et è da saper questo presente costoe zercha ducati 700. *Item*, come domino Antonio Frisom, orator di Napoli, dia vegnir dal re per tre zorni, et *etiam* vien uno orator dil ducha di Savoja. *Item*, essi oratori dimandano licentia di ripatriar, hessendo 8 mesi sono li.

*Dil re di Franza a la Signoria in francese, data in Angier a di 8 fevrer.* Et la mansion dice: Ai nostri carissimi et grandi amisi el doxe et Signoria di Venecia. Ringratia dil presente di 60 falconi che sono nobilissimi et boni, et li martori et zibellini, quali li aceta per suo amor, e se de li è cosa alcuna piazza, comandi.

Or leto ditte lettere, tutto el pregadi comenzono a jubilar et tutti cridava si facesse sonar campane: et eussi, hessendo pregadi suso, fo mandato a sonar campane a San Marcho, che parse di novo a tutti et corseno su la piazza. Et fo comandato strettissima credenza non si digi li capitoli, se non è fata la liga per conservation di stadi. Et li cai di X dete sacramento.

*Et prima fo leto le lettere, et una di Pisa di proveditori, di 9.* Che pisani se reduceano insieme, facendo varii colloqui, et manzano più di l'usato insieme. *Item*, di le calamità di quelle zente che cridano pan; et pisani alcuni voriano star soto chi se voia, pur che potesseno goder il suo, qual davanti di l'horò è tolli et amazati li l'horò bestiame per nostri. *Item*, le nostre fuste à rotto la lumiera di Campiglia apresso Piombim. Et sier Domenego Malipiero proveditor scrisse solo una lettera, dolendosi dil caso dil banco di Garzoni, con il qual è intrigato, perhò voria licentia.

*Et per quelle dil secretario di Zenoa, di 9.* Par

sia zonto con le galie uno orator di la regina vechia di Napoli, va in Spagna, et subito si parti di Zenoa con una caravella per andar in Spagna.

*Da Vegia di sier Piero Malipiero conte, di 14.* Di uno messo dil conte Anzolo di Frangipani, venuto li, qual vol ajuto da la Signoria. *Item*, come ha nova, per una lettera di 12, el ducha Corvino è intrà in alcuni lochi di turchi e fatto tajata di mille turchi et 500 cavalli, et havia preso tre capetani, qualli li nominoe per nome.

In questo pregadi fo posto parte, per li savii, di scriver a l' orator nostro a Roma la conclusion di questa liga, et debi dir al pontifice che volendo soa beatitudine intrar li dici etc. Et fu presa.

*Item*, fu posto, per tutte tre man di savii, di dar autorità a quelli tre deputati sora el cotimo, che siano executori di le l'hor parte; et fu presa.

Et venissemò zozo di pregadi a hore 24, et la piazza era piena di persone, et fo sonato campane per tre zorni et fato lumiere in questa terra con alegrezza universal di tutti.

A di 20 fevrer. In collegio. Vene sier Alban d'Armer patron di una nave, qual havia messo banco; et dimandoe di haver il partito have sier Cosma Pasqualigo di armar, el qual zà havia fato in collegio le sue pratiche. Li fo risposto si consejeria, et licet fusse danno di la Signoria, *tamen* niun osoe dir nulla.

Ancora fo aldito sier Alvise Grimani q. sier Bernardo per nome di so fratelli, sier Domenego e Zacharia Grimani, dolendosi che per l'oficio di le raxonnuove era sta bolato la sua botega di cendadi in Rialto nuovo, che sarà la ruina l'horò, perchè li altri creditori salterano suso etc. Volea dar parte di danari et fusse desbolata. Et *tamen* non parse al collegio, et faliteno.

*Item, etiam* falite Andrea Rizo e il fratello teniva banco apresso li Garzoni, qual fo ritenuto in caxa dil Saraton; et era debito a l'oficio dil sal nostro. Sichè si comenza a sentir.

Vene l'orator di Milan, vestito di negro, et disse di la bona voluntà dil suo signor, et disse quello eri l' orator nostro ne scrisse, e che 'l ducha di Ferrara verrà qui. Poi disse di la liga, li pareo di novo et si dolea: *tamen* teniva fusse fata con tali capitoli che hessendo sta una volta la Signoria quella havia caza francesi de Italia non li vorà far ritornar, et il suo signor esser fiol di questa Signoria. Et il principe li disse esser sta fatta questa liga per conservation di stadi, et è più di 200 anni si havia bona amicitia e lianza con il re di Franza, la qual rompesemo a requisition di altri, et che venendo qui el ducha di